

PROGETTO HANDICAPP

Purtroppo sempre più frequentemente la stampa riporta episodi di razzismo, di gente che ingiuria e minaccia semplicemente perché il colore della pelle o il luogo di nascita è diverso.

Per questi episodi di razzismo vi è quasi sempre la reazione dell'offeso ma quando questi episodi riguardano i portatori di handicap nulla si muove. Solo alcuni casi assurgono all'attenzione dell'opinione pubblica.

La discriminazione verso i portatori di handicap è più difficile da affrontare e superare perché è giornaliera, routinaria e riguarda un numero sempre più alto di persone.

Una discriminazione che si manifesta in modo più evidente e grave nelle barriere architettoniche e nella incredibile burocrazia che sommerge ogni iniziativa in favore di questi cittadini.

Per quanto ci concerne, essendo camperisti, cioè persone che con grandi sacrifici economici hanno acquistato un veicolo per sopportare ad una parte di quei problemi che affliggono il nostro portatore di handicap, troviamo un'altra forma di razzismo: i divieti alle autocaravan con relative multe e processi penali!

nulla. I non soci dovranno versare una quota di partecipazione di lire cinquemila, giusto per le spese di organizzazione, che, come si sa, anche a starnutire, ci sono. Per gite più lunghe queste spese saranno ovviamente maggiori e quindi si calcola che vi saranno da pagare, lire cinquemila ad equipaggio per gli associati e lire diecimila per i non associati. Niente di esoso, come si può vedere, che a respirare costa quasi di più.



Incredibile: il nostro adesivo di invalidi vale solo per la città che lo ha rilasciato, nelle altre località (Viareggio, Canazei, ecc.) i rappresentanti dell'Ordine si avvicinano e contravvengono.

Pur non disturbando, pur avendo esposto in evidenza il contrassegno degli invalidi veniamo invitati ad andarcene oppure a subire la contravvenzione o il processo penale. Eseguono gli ordini, così si giustificano. Non riflettono, non valutano se quello che stanno facendo è giusto, non provano nei loro cuori l'emozione di sentirsi fortunati pensando a chi invece la natura ha fatto nascere diverso o la vita ha segnato duramente. Atteggiamenti ottusi che non fanno certo onore né alla città che rappresentano né alla divisa che indos-

Il regolamento? Certo ci vuole. Chi volesse essere un pochino più informato al proposito, e magari iscriversi, perché no, è sin da ora invitato all'inaugurazione diciamo... ufficiale del club della quale verrà data comunicazione, non appena possibile, a tutti coloro che si pensa potrebbero essere interessati.

Damiano Ceri (055/6820272)

Guido Boldri (055/630962)

sano. Non basta giustificarsi nel dire «io eseguo degli ordini» perché altrimenti dovremmo giustificare anche quei criminali che ogni giorno nel mondo uccidono e torturano; anche loro hanno ricevuto un ordine!

Per superare simili inqualificabili atteggiamenti e disposizioni tutta la società deve intervenire, dalle Autorità competenti alle organizzazioni ed associazioni. Tutti!

I cittadini possono contribuire attraverso il ruolo che occupano nella società mentre noi che abbiamo a bordo un portatore di handicap dobbiamo organizzarci e proporre una soluzione ed un obiettivo.

L'obiettivo è far emanare una norma che consenta al nostro contrassegno di essere valido su tutto il territorio nazionale e domani nell'Europa unita. Valido senza dover attivare alcuna prassi burocratica nelle altre città, valido per transitare e sostare ovunque comprese le zone blu o a traffico riservato.

Se un contrassegno di portatori di handicap viene rilasciato da una Amministrazione comunale deve per forza o per ragione essere valido per tutti gli altri Comuni d'Italia e d'Europa.

Sicuramente ci sarà chi si approfitterà, chi pur non essendo portatore di handicap troverà la strada per avere il contrassegno, ma non è certo giusto ed umano che per un 10% di approfittatori il 90% debba essere punito, discriminato ed escluso da quei vantaggi che potrebbero facilitargli la vita quotidiana.

Il primo passo è metterci in contatto tra noi camperisti che abbiamo a bordo un portatore di handicap: scrivetemi, il mio indirizzo è: *Libertella Libertino - 50013 Campi Bisenzio (Firenze) - Via Botticelli 74 - Tel. 055/892243*.

Il Coordinamento Camperisti ha dato il via a questo Progetto ed io, quale membro del Gruppo Operativo, lo seguirò e gestirò insieme a voi fino al risultato auspicato.

Questa lettera è il primo piccolo passo su una strada difficile ma che mette alla prova il nostro progresso civile.

Libertino Libertella